

L'INTERVISTA

# Annamaria Furlan

## «Ora serve una politica industriale La Liguria non è solo terminal e turisti»

La senatrice Pd ed ex segretaria Cisl apre a renziani e centristi: «Niente muri e coinvolgere la società civile»

“

Pensare un progetto su crescita e sviluppo, qui grandi competenze: Ansaldo Energia, ex Ilva, Piaggio aero

Sui porti liguri continuiamo a ragionare come sistemi separati con paragoni impropri

Emanuele Rossi / GENOVA

«La notizia era attesa, sinceramente mi aspettavo arrivasse prima». Non si scompone, la senatrice Annamaria Furlan: l'esperienza della veterana sindacalista (è stata segretaria generale della Cisl sino al 2021) aiuta a tenere i nervi saldi. E fissare le priorità: per la senatrice del Partito democratico, eletta nel 2022 e diventata la portabandiera dell'area riformista del Pd dopo le elezioni primarie, si concentrano soprattutto nel dare alla Liguria ciò che, secondo lei, è mancato negli anni di Toti: «Una politica industriale: la Liguria non può essere solo terminal e turisti».

Quanto al centrosinistra, Furlan non si sbilancia sul nome di Andrea Orlando come candidato e apre le porte ai renziani e ai centristi: «Non è il momento di alzare

dei muri, ma di allargare e coinvolgere la società civile», prima di scegliere chi incarnerà la proposta politica davanti agli elettori.

**Senatrice Furlan, siamo arrivati alla svolta nella vicenda Toti, con le dimissioni del presidente della Regione. Come avete accolto la notizia nel Partito democratico e in Parlamento?**

«Certamente non si può dire che arrivi inaspettata: questa notizia era nelle cose e francamente me lo sarei aspettato anche prima, per una ragione molto semplice: la Liguria è una regione che deve affrontare investimenti e cambiamenti importanti. E questo semplicemente non si può fare senza una guida che sia presente, tantomeno perché è agli arresti. Il passo indietro di Toti è una scelta importante e responsabile, io me lo sarei augurato prima».

**Adesso le elezioni regionali sono molto più vicine. Cosa si deve fare in questi tre mesi?**

«Il centrosinistra deve immediatamente ragionare su un progetto importante di governo della regione che metta al centro un piano industriale che in questi anni è mancato con l'attenzione ai bisogni sociali e alla salute. Tutto questo è fondamentale ma ripeto, dobbiamo impostare un progetto sull'industria, un settore che in questi anni è stato del tutto trascurato ed è stato un errore grande della giunta Toti. Che ha spinto tanto sul turismo e sul porto, settori essenziali ma l'industria per la Liguria lo è altrettanto. E invece ci ritroviamo crisi e incognite. Serve

un progetto su crescita e sviluppo».

**Cosa è mancato in questi anni? Pesano le infrastrutture carenti, le crisi internazionali?**

«I ritardi pesantissimi sulle infrastrutture sono un fatto e hanno creato un danno, ma ripeto la mancanza di politica industriale ha dato un danno maggiore. Eppure in Liguria ci sono grandi disponibilità, grandi competenze: pensiamo ad Ansaldo Energia, all'ex Ilva, alla Piaggio aero. Tutto questo va ripreso e rilanciato anche attraverso un confronto più concreto con il governo nazionale: non si vive solo di terminal e di turismo».

**Lei ha citato i terminal, chi si candida a guidare la Regione deve indicare cosa vuole fare con i porti liguri?**

«Sui porti liguri il problema è che continuiamo a ragionare come sistemi separati e con paragoni impropri verso i grandi porti del Nord Europa che in alcuni casi sono grandi come la Liguria. Se vogliamo guidare la Regione iniziamo a parlare di merci, di passeggeri, di come mettere in rete le competenze e le possibilità del nostro territorio. Ma parliamo anche di Fincantieri e delle Riparazioni navali, settori che vanno bene e vanno incoraggiati».

**Torniamo un attimo a Toti: la vostra manifestazione per chiedere le dimissioni ha suscitato molte polemiche, è giusto pretendere la fine politica di una persona indagata?**

«Credo che avere chiesto le dimissioni tutti insieme in quella sede sia stato cor-



retto per un motivo: liberare la Liguria da una situazione di stallo che perdurava da troppo tempo. Il tema giudiziario non compete a noi, ma ai magistrati. Per quanto riguarda la politica però il fallimento della giunta Toti era sotto gli occhi di tutti da tempo: basta parlare con chiunque abbia bisogno di una tac o di una mammografia. Il modello quasi esclusivo di rapporto con i privati impostato da Toti ha creato nuove povertà per chi si deve curare. È successo in tutta Italia, ma questa regione prima aveva delle punte di eccellenza, adesso dalla Liguria per curarsi si scappa solo. E il problema non risolto delle liste di attesa fa capire quanto ci sia bisogno di investire nei prossimi anni».

**Nella coalizione che si presenterà alle regionali c'è posto per Italia viva? Ha visto l'apertura di Matteo Renzi?**

«Io credo che il Pd debba aprire: più grande sarà la coalizione meglio è, ma ci vuole anche tanto coinvolgimento della società civile: più ce ne sarà più faremo l'alternativa al centro-destra. Ora penso che la priorità sia continuare a confrontarci su un programma condiviso: creiamo le convergenze su quelle che sono le priorità dei cittadini, non è questo il momento di erigere dei muri. Su temi come il diritto alla salute, la dignità del lavoro, lo sviluppo industriale possiamo trovare un terreno comune e riprendere settori in cui la nostra regione ha una grande tradizione».

**Il tempo stringe: quando si deve scegliere il candidato presidente? Basta la disponibilità dell'ex ministro Andrea Orlando o ne arriveranno altre?**

«Questo non lo so, ma il discorso deve partire da chi si pensa che possa avere le caratteristiche e le qualità per allargare e unire su un programma condiviso. Diciamo prima cosa vogliamo fare, poi decidiamo con chi».



**Ex Cisl**  
Annamaria Furlan, senatrice del Pd, è stata segretaria generale della Cisl

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.31213 - L.1849 - T.1849